

Noi invece veniamo qui quasi sempre all'oscuro di quello che la Camera sarà per discutere.

Io credo che i miei onorevoli colleghi vedranno la ragionevolezza di questa proposta, e vorranno pigliarla in considerazione.

MAROLDA-PETILLI. Signori, io fo parte della vostra Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge sul registro e bollo, e posso assicurare l'onorevole mio amico Ricciardi che la Commissione si raduna periodicamente due volte al giorno e lavora per molte ore, procedendo così alacramente nei suoi lavori.

Non saprei poi vedere la giustizia della domanda dell'onorevole Ricciardi, che desidera conoscere fra quanto tempo questi lavori saranno compiuti, poichè mi auguro che basti all'onorevole Ricciardi il sapere che la Commissione lavora senza interruzione, discutendo con seria profondità tutti gli ardui quesiti che queste leggi offrono.

Ho creduto mio dovere di dare queste spiegazioni, perchè non veggo qui nell'aula l'onorevole presidente della Commissione, il signor Panattoni.

PRESIDENTE. Sappia l'onorevole Ricciardi che il presidente si è già recato a debito d'inviare delle circolari ai presidenti ed ai relatori delle Commissioni, pregandoli di affrettare i loro lavori.

Però, per amore di verità, debbo dichiarare che non vi era guari necessità di siffatte sollecitazioni, perchè le Commissioni attendono alacramente e indefessamente all'esame dei progetti di legge di cui vennero incaricate.

Quanto all'invitare i signori deputati ad essere più assidui nell'intervenire alle tornate della Camera, io non vedo questa necessità, poichè finora gli affari procedono regolarmente, ed il numero dei deputati che si trovano presenti è più che sufficiente.

Quanto poi al bullettino settimanale che egli vorrebbe si pubblicasse, da cui apparisca quali siano i lavori distribuiti agli uffici, e gli schemi di leggi affidati alle Commissioni, gli dirò che una nota per la nomina delle Giunte e dei progetti di legge loro affidati è già pubblicata ed affissa per cura della Segreteria.

Riguardo all'indicare il tempo in cui saranno presentate le relazioni e messi all'ordine del giorno i vari progetti di legge che sono sottoposti allo studio delle Commissioni, mi permetterà l'onorevole Ricciardi di dirgli che mi spiace di non potergli dare risposta, perchè nessuno a questo mondo può rispondere del fatto altrui. *(Clarità e segni di assenso)*

MAROLDA-PETILLI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAROLDA-PETILLI. Signori! Agli uffici sta ora in discussione l'approvazione della convenzione del 23 ottobre 1865 pel passaggio del servizio delle tesorerie alla Banca nazionale. La Camera ricorderà che noi

abbiamo nominata una Commissione, la quale studia già il progetto sulla Banca d'Italia. Io credo che l'approvazione di questo decreto abbia molta affinità e molti punti di contatto, e sia in certo modo subordinata alla legge sulla Banca stessa. È per ciò che propongo che, invece di discutersi agli uffici, e nominarsi una nuova Commissione, questo progetto di legge venga inviato alla stessa Commissione, la quale sta esaminando il progetto sulla Banca.

Debbo poi dire alla Camera, che avendo fatto io stesso questa mozione al III ufficio, al quale appartengo, l'ufficio ha creduto di approvarla all'unanimità.

SANGUINETTI. Io mi oppongo alla proposta dell'onorevole Marolda-Petilli. Altro è la legge costitutiva della Banca, altro è la legge la quale demanderebbe il servizio delle tesorerie alla Banca. Può benissimo essere approvata la legge che stabilisce una Banca unica, può essere o non essere approvato un disegno di legge che affida alla Banca il servizio delle tesorerie. Può esser vero che non sarebbe possibile l'approvazione della seconda legge, se prima non è creata una Banca unica; ma anche istituita una Banca unica, può essere rigettato il secondo progetto.

Il secondo progetto, per me, ha tale e tanta importanza politica e finanziaria, che vuol essere studiato e discusso dagli uffici in se stesso, e per se stesso, e non ne dobbiamo collegare la sorte col progetto, che già è discusso negli uffici.

D'altra parte trattandosi di discutere cosa di tanta importanza, non credo che la Camera debba deviare dall'uso consueto, qual è quello che un progetto di importanza debba essere discusso negli uffici.

Io quindi domando che anco questo progetto sia negli uffici discusso.

COMIN. Io sono dolente di non concorrere nell'opinione dell'onorevole Sanguinetti. La questione del servizio delle tesorerie è in relazione quasi necessaria coll'altra legge per l'istituzione della Banca unica.

Questa mia opinione è anche stata divisa dall'ufficio al quale appartengo, poichè decise questa mattina di sospendere l'esame della legge sul servizio delle tesorerie, finchè si veda quale avviamento prende l'altra legge sulla Banca unica.

È evidente, parmi, che la condizione futura della Banca, dirò così, la sua esistenza avvenire può dare una norma, se si debba o no affidare ad essa il servizio delle tesorerie.

Quanto poi all'essere portata agli uffici, mi permetto di osservare all'onorevole Sanguinetti, che già vi è; e ciò è tanto vero che l'ufficio IX, al quale appartengo, ha cominciato questa mattina a trattare la questione.

PRESIDENTE. La parola sarebbe all'onorevole Marolda; però gli faccio osservare che potrebbe riprodurre questa sua mozione in altro momento, perchè ora si debbe procedere all'appello nominale, che era